



OSSERVATORIO EUROPEO DEL PLURILINGUISMO

L'OEP ha bisogno di voi. Pensate ad offrire il vostro sostegno. Cliccate!



La Lettera dell'OEP N°55

(luglio-agosto 2014)

<http://www.observatoireplurilinguisme.eu>

Éditoriale : L'evidenza e la coerenza

Il plurilinguismo non sarebbe una sorta di ortodossia che riflette un discorso ufficiale con il quale tutti sono a priori d'accordo, ma che maschera una realtà più contrastata ?

La dottrina ufficiale del Consiglio europeo da più di mezzo secolo è il plurilinguismo e la grande impresa linguistica del Consiglio europeo, cioè il CECRL (Cadre Commun de Référence pour les Langues) e tutto un insieme di realizzazioni che vi gravitano attorno, sono un documento che definisce il plurilinguismo e ne è impregnato. Senza addobbarlo di virtù miracolose, il CECRL ha il vantaggio decisivo di rendere paragonabili fra loro i sistemi educativi e di migliorarne la percezione. Il Consiglio europeo è egualmente all'origine di una pletora di convenzioni il cui scopo è di proteggere la diversi linguistica e culturale.

La dottrina ufficiale dell'Unione europea è il multilinguismo. La norma N°1 del 1958 pone les basi del multilinguismo istituzionale e fissa l'ambito del regime linguistico al quale le istituzioni europee devono riferirsi. Il trattato di Lisbona ne richiama il principio fondamentale: il rispetto della diversità linguistica e culturale dell'Europa. L'Unione europea, e in particolare la Commissione europea, è all'origine di numerose raccomandazioni, di rapporti e di decisioni. Il Consiglio europeo di Barcellona del marzo 2002 ha in particolare fissato l'obbiettivo per i sistemi educativi di due lingue straniere almeno sin dalla più giovane età.

Sul piano internazionale, l'UNESCO, tramite la [Dichiarazione universale sulla diversità culturale del 2001](#), la convenzione internazionale sulla diversità delle espressioni culturali, la giornata mondiale della diversità culturale, l'anno internazionale delle lingue (2008), la giornata mondiale delle lingue materne e tutta l'azione per frenare la rapida scomparsa delle lingue in pericolo. Molto recentemente l'UNESCO ha fatto suo l'obbiettivo di oltre alla lingua materna o della lingua d'insegnamento e la [Direttrice generale dell'UNESCO](#) prona il multilinguismo ovunque nel mondo.

Sul piano economico, al celebre rapporto Davignon del 2008 « Les langues font nos affaires » ha fatto eco uno [studio](#) della rivista *The Economist*, dal quale risulta chiaramente che le competenze linguistiche e culturali, e certamente non il monolinguisimo basato sulla...->

->.in carico dell'istruzione, della cultura, del multilinguismo e dei

Direzione e redazione : Christian Tremblay

La Lettera dell'OEP è tradotta su base di volontariato in < [greco](#), [inglese](#)/ [italiano](#), [olandese](#), [polacco](#), [portoghese](#), [rumeno](#) / [russo](#) / [spagnolo](#) / [tedesco](#). I testi sono accessibili on ligne. Grazie ai traduttori./Desiderate aggiungere altre

Potete anche ritrovare le Lettere precedenti [cliccando qui](#)

In questo numero

- ✘ Éditoriale : L'evidenza e la coerenza
- ✘ Articoli recenti da non perdere
- ✘ Altri annunci e pubblicazioni

-> sola lingua inglese, sono una necessità per lo sviluppo economico mondiale. Una moltitudine di studi giunge attualment alla medesima constatazione e a delle raccomandazioni convergenti di cui diamo uno [scorcio](#).

Il discorso monolinguisico del tutto-inglese è dunque oggi ovunque in riduzione. I discorsi clamorosi e conquistatori degli anni 80 si fanno più rari e sembrano fuori epoca e un tantino reazionari. Cio' vorrebbe dire che le idee alla base di quest discorso antiquato e irrazionale avrebbero perso ogni dinamica e non resterebbero nascoste sotto un plurilinguismo di pura convenienza. Mme Androulla Vassiliou ha dichiarato recentemente che « [le multilinguisme est l'ADN de l'Europe](#) ». Tuttavia tutti i discorsi tenuti dalla Commissaria...->

->. lo sviluppo dell'insegnamento del

giovani sono tutti stati tenuti dalla sua entrata in funzione nel 2010 in inglese. C'è contraddizione tra il discorso tenuto, del quale non mettiamo in causa la sincerità, e il simbolo trasmesso. Lo scrittore Camillo Toledo e il filologo e filosofo Heinz Wisman gli rispondono sul Monde del 25 giugno con « [L'identité de l'Europe, c'est la traduction](#) ». Non si tratta di una formula di stile. Perché l'Europa esista nei cuori, ci vogliono dei cittadini traduttori capaci di assumere appartenenze e fedeltà plurali..

Il nuovo presidente della Commission européenne, [Jean-Claude Juncker, è poliglotta](#). Il vice-presidente e commissari dovranno esserlo egualmente. Carlo Quinto per regnare era diventato poliglotta per interesse e per necessità. Perché non lo diventerebbero anche loro?

Dal 1° luglio, la presidenza dell'Unione europea è svolta dall'Italia, nella persona del suo presidente del Consiglio dei ministri Matteo Renzi. [In rottura con una pratica](#) che si poteva credere solidamente stabilita, il sito della presidenza italiana doveva inizialmente essere in due lingue, italiano e inglese. Con altre associazioni europee, l'OEP è intervenuto presso Matteo Renzi. Il francese è stato aggiunto all'inglese, probabilmente su intervento del presidente francese, ma non il tedesco. Perché Angela Merkel non ha fatto la stessa cosa? Per l'OEP, il minimo dei minimi per la presidenza dell'Unione è la lingua del paese che presiede oltre al tedesco, l'inglese ed il francese. Ricordiamo che nel 2008 la presidenza francese aveva incluso l'italiano, lo spagnolo e il polacco.

Si può supporre che il governo francese difenda a livello europeo e nelle relazioni internazionali il francese e il plurilinguismo. Ma come si comporta all'interno?

La Francia forma i suoi alti funzionari in una scuola prestigiosa, l'École nationale d'administration, da cui provengono numerosi membri del governo ed anche diversi dirigenti di grandi imprese internazionali. Fino ad oggi, il concorso d'ingresso di questa scuola offriva una scelta molto aperta di lingue straniere. Ebbene, [per il concorso 2014](#), l'iscrizione per passare la prova unica di lingua è automaticamente per l'inglese, ma bisogna chiedere una deroga per postulare in un'altra lingua fra sette (arabe, italiano, mandarino, portoghese, russo, spagnolo, tedesco). Ci si chiede a che titolo un candidato che eccella in tedesco (e probabilmente anche in inglese) dovrebbe essere penalizzato a vantaggio di un candidato che possiede solo l'inglese. La riforma è dunque a vantaggio di una minor cultura. È grave, perché è evidente che si tratta di una prima tappa verso l'imposizione di una sola lingua straniera al concorso, allorché questo concorso è un riferimento per tutti gli altri concorsi amministrativi. Il [concorso d'ingresso all'ENM](#) (École nationale de la magistrature) aveva già ridotto la prova di lingua a una prova unica in inglese, allorché l'inglese è completamente inutile professionalmente per la quasi totalità dei magistrati. Per quale ragione un candidato bravo in inglese dovrebbe essere preferito a un candidato bravo in arabo, o in portoghese? I ragionamenti alla base di queste grandi riforme sono letteralmente assurdi. È vero che il ministro in funzione in quel momento era Rachida Dati, sindaco del VII arrondissement di Parigi, che è prona fra i suoi obiettivi ...->

l'inglese alla scuola materna.

La situazione dell'insegnamento superiore non è migliore. Tutto il settore delle lingue, che si tratti delle «lingue e civiltà straniere», ivi compresi i dipartimenti di studi anglofoni, e i dipartimenti di «lingue straniere applicate» sono in difficoltà, e per le formazioni non linguistiche la tendenza è di non includere le lingue nei diplomi o a limitarsi all'inglese, sulla base dell'idea che le lingue competono all'insegnamento secondario. Si tratta al tempo stesso di una concezione miserevolmente strumentale delle lingue vive e di un girare le spalle alle esigenze più profonde dello stato del mondo.

Le università dovendo essere, secondo una certa ideologia, gestite come le imprese, a lato della loro missione di servizio pubblico, fanno anche del commercio. È la ragione per cui numerosi istituti d'insegnamento superiore hanno sviluppato delle formazioni unicamente in inglese per studenti stranieri che non possiedono la lingua del paese che li accoglie. Il fenomeno è europeo e ha preso molta importanza in Germania, in Francia e in Italia. Oggi in Germania, si constata che gli studenti stranieri che hanno seguito tali formazioni, conoscono meno il tedesco alla fine che all'inizio del ciclo d'insegnamento e non possono essere assunti in imprese tedesche né all'estero, né sul territorio nazionale. Queste formazioni sono del commercio e nient'altro. L'errore strategico è totale. Non abbiamo bisogno di monolingui internazionali, se vogliamo essere competitivi, [abbiamo bisogno di diplomati poliglotti](#). Malgrado una legge votata nel luglio 2013 dal Parlamento francese, queste formazioni continuano a svilupparsi in Francia, [poiché il ministero non fa alcun sforzo per applicare la legge votata](#). Fortunatamente, gli istituti d'insegnamento superiore sono autonomi e la legge s'impone loro senza che vi sia bisogno di decreto d'applicazione o di ...->

-> circolare ministeriale. I tribunali decideranno.
L'evidenza, è il plurilinguismo, che, secondo il Consiglio europeo, è la capacità di utilizzare a diversi stadi di competenza più lingue straniere, avendo l'esperienza di diverse culture. Le lingue vive non sono sgradevoli, bensì un'apertura straordinaria e una fonte di riuscita, una componente incomparabile della cultura generale. Le lingue vive non sono mezzi per comunicare con pena, ma veicolanti della diversità del mondo (dimmi i colori del mondo!), esse devono essere viste, secondo la formula ...->

-> di Henri Meschonnic, « comme un infini à explorer, un infini du sens... ». (come un infinito da esplorare, un infinito del significato) E' un questione culturale fondamentale. La coerenza, è ciò che più manca. Perché siamo arrivati a questo punto? E' un vasto problema. Una cosa è certa, quanto lavoro per l'avvenire, [abbiamo bisogno di voi...](#)

Articoli da non perdere

Le Monde diplomatique de juillet 2014, par Vincent Doumayrou
[L'anglais règne dans les facultés bataves](#)
L'Université de Maastricht est un excellent exemple des raisons, et des problèmes correspondants, de l'usage de l'anglais dans l'enseignement supérieur dans les pays non-anglophones.



[Une pétition pour l'enseignement de l'arabe dans le secteur public. Pourquoi c'est important](#)
L'enseignement de l'arabe dans le service public français reste à l'abandon, malgré une forte demande.



[UNESCO fait sien l'objectif de 2 langues en plus de la langue principale d'enseignement \(1+2\)](#)
...



[6 Multilingual Benefits That You Only Get If You Speak Another Language](#)
"If we spoke a different language, we would perceive a somewhat different world."...

[Migration, Multilingualism and Schooling in Southern European countries](#)
MERIDIUM (*Multilingualism in Europe as a Resource for Immigration— Dialogue Initiative among the Universities of the Mediterranean*) is a three-year project (2009-2011) co-financed by the European Commission under the Lifelong Learning Programme (LLP), Key Activity 2 Languages.



[Euractiv. Learning languages a way out of crisis, says Vassiliou](#)
Learning foreign languages can become a way for Europeans to exit the economic doldrums and find employment opportunities across borders, says language and culture Commissioner Androulla Vassiliou.




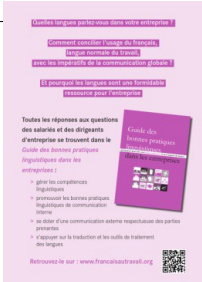


[Multilinguismo, arma di seduzione dell'UE](#)
Rivista di affari europei
di Marta Minotti
Una devastante onda di pessimismo ha sommerso l'Europa ...



[Coupe du Monde : lorsque les joueurs font sortir à coups d'injures un arbitre. Quelle langue parlent-ils ?](#)



<p><u>La charte du plurilinguisme du Rhin supérieur</u></p> <p>Le plurilinguisme n'est pas seulement une aspiration culturelle, c'est une nécessité économique. Cette évidence se vérifie concrètement dans la <u>Charte du plurilinguisme du Rhin supérieur</u> de mai 2013.</p> <p>...</p>	
<p><u>Abdou Diouf plaide pour une diversité culturelle et linguistique</u></p> <p>Dates charnières dans l'existence de l'Organisation internationale de la Francophonie (OIF) depuis 10 ans, bilan de la dernière année, nationalisme et mondialisation, droits de la personne et homophobie, rapprochement Québec-Afrique : voici autant de sujets qu'aborde pour Le Devoir Abdou Diouf, secrétaire général de l'OIF.</p>	
<p>Learning second language 'slows brain ageing'</p> <p><u>Poliglotti4.eu</u> 02/06/2014</p> <p>Researchers found that reading, verbal fluency and intelligence were improved in a study of 262 people tested either aged 11 or in their seventies.</p>	
<p>Annonces et parutions</p>	
	<p style="text-align: center;"><u>Un museo, centro di scoperta delle lingue del mondo, al cuore di Parigi</u></p> <p>Onnipresente fin nell'intimità dei nostri sogni, il linguaggio svolge un ruolo determinante nella nostra vita. Su circa 170 m², l'esposizione permanente MUNDOLINGUA vi invita a scoprire i suoi segreti attraverso una visita insolita delle sue numerose alcove tematiche.</p> <p>Che voi siate debuttanti o iniziati, l'esposizione è accessibile a tutti. Essa comporta diversi livelli d'accesso, attraverso letture e audizioni su schermi tattili, giochi, interazioni con numerosi oggetti insoliti : testa sonora, alberi delle lingue, cubi e tasselli sintattici, diversi strumenti utilizzati dai linguisti di terreno, fac-similé della Pierre de Rosette, macchina di criptaggio Enigma etc.</p> <p style="text-align: center;">ASSOCIATION MUNDOLINGUA 10 rue Servandoni – 75006 Paris - tél. +33 (0)1 56 81 65 79 http://www.mundolingua.org/ - contact@mundolingua.org Ouvert tous les jours de 10h – 19h</p>
	<p style="text-align: center;"><u>Le Guide des bonnes pratiques linguistiques dans les entreprises</u></p> <p>Quelles langues parlez-vous dans votre entreprise ?</p> <p>Comment concilier l'usage du français, langue normale du travail, avec les impératifs de la communication globale ?</p> <p>Pourquoi les langues sont une formidable ressource pour l'entreprise ?</p> <p>...</p> <p><u>A lire</u></p>
	<p style="text-align: center;">Les Cahiers de l'OEP Appel à contribution 2014</p> <p style="text-align: center;"><u>Plurilinguisme et créativité scientifique</u></p> <p>L'Observatoire européen du plurilinguisme ha recentemente creato, nell'aprile 2014, <i>Les cahiers de l'OEP</i> nei quali saranno pubblicati gli atti delle “ Assises du plurilinguisme ”, e anche gli interventi ai colloqui o alle giornate di studio organizzate dall'Osservatorio europeo del plurilinguismo o in collaborazione con altri organismi.</p> <p>Data limite : 1^{er} maggio 2015</p>

	<p align="center"><u>Il Primo Congresso Mondiale dei Diritti Linguistici</u> si terrà a Teramo, in Italia, dal 19 al 23 maggio 2015.</p> <p>Questo Congresso riunirà di fatto la XIV Conferenza internazionale dell'Accademia Internazionale di Diritto Linguistico sul diritto e la lingua e le IX Giornate dei Diritti Linguistici. Oltre all'AIDL e all'Associazione LEM-Italia, questa manifestazione è sostenuta dal partenariato scientifico dell'Osservatorio Europeo del Plurilinguismo, dell'Osservatorio internazionale dei diritti linguistici, del Gruppo di Politiche linguistiche della Società di Linguistica Italiana, del DORIF-Università, della rete dell'Eurolinguistica e di numerose Università del mondo intero e segnatamente dell'Università di Teramo che ospiterà il Congresso.</p> <p>Scadenza : 31 agosto 2014</p>
	<p>© University Council of Modern Languages, University of Southampton <u>14/07/2014 Two major campaigns for languages launched today</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. By All Party Parliamentary Group on Languages 2. By the University Council of Modern Languages
	<p align="center"><u>5. Bremer Symposium zum Sprachenlernen und -lehren</u></p> <p>Inhalt & Vielfalt: Neue Herausforderungen für das Sprachenlernen und -lehren an Hochschulen</p> <p align="center">Freitag, 20. Februar bis Samstag, 21. Februar 2015 an der Universität Bremen</p> <p align="center">Anmeldung : ab dem 1. September 2014</p>
	<p>Le GEPE, Groupe d'étude sur le plurilinguisme européen (EA 1339 LiLPa), organise les 25 et 26 septembre 2014 à l'université de Strasbourg un colloque intitulé :</p> <p align="center"><u>Émergence des notions de « droits linguistiques » et « droits à la langue ». Les apports d'une approche historique</u></p> <p align="center">Inscription avant le 15 septembre 2014</p>
	<p>Colloque international Montpellier III - Initiative ELAN Afrique (OIF)</p> <p align="center">L'enseignement et l'apprentissage des langues dans des approches bi-multilingues</p> <p align="center">26-27 mars 2015, Université Montpellier III</p> <p align="center">Appel à communications (Date limite : 15 septembre 2014)</p>
	<p>Le numéro 6/2014 des Cahiers du GEPE (Groupe d'étude sur le plurilinguisme européen) est paru</p> <p align="center">Politiques linguistiques en Europe. La question du Cadre européen commun de référence pour les langues (CECR)</p> <p>Il est disponible gratuitement en ligne : http://www.cahiersdugepe.fr/index.php?id=2608</p>
	<p><u>Quaderna n°2 - Plurilinguisme : de l'expérience multiculturelle à l'expérimentation</u></p> <p>En tant que revue transdisciplinaire multilingue, <i>Quaderna</i> ne pouvait pas faire l'économie d'une réflexion sur les enjeux poétiques, cognitifs et politiques du plurilinguisme...</p>

Se non desiderate più ricevere questa Lettera d'informazione, rispondete semplicemente NON per corriere elettronico